

Perché la scuola senza “bulli” non fa notizia?

È in atto un duro attacco contro la scuola, soprattutto quando si parla di bullismo. Per carità, il problema esiste, ma perché non parlare anche degli esempi positivi che, comunque, ci sono? Cito il caso della scuola di mio figlio, dove gli studenti imparano a pensare in positivo e si sentono un tassello importante di una realtà che loro stessi contribuiscono a far crescere. A me è piaciuta moltissimo la decisione di mandare i ragazzi che arrivano in ritardo a scuola ad assistere gli anziani nelle case di riposo. È successo anche a mio figlio, col risultato – che mai avrei immaginato – di vederlo talmente interessato al problema degli anziani da voler andare a visitarli anche in modo “autonomo”,

quando ha un po' di tempo libero... Mio figlio frequenta l'istituto alberghiero e lo vedo partecipare con molta passione agli eventi promossi dalla scuola che, la sera del venerdì, apre al pubblico il suo ristorante interno, oltre ad organizzare con gli studenti banchetti e matrimoni. I ragazzi non vivono la scuola con insofferenza e apatia, e i loro sforzi sono stati premiati: oltre a ricevere una medaglia d'oro dal presidente della Repubblica, l'istituto in cui studiano è stato riconosciuto da Gualtiero Marchesi migliore scuola alberghiera d'Italia. Mio figlio è al quarto anno, le sue vacanze se le paga con gli stage che fa nei ristoranti al termine della scuola o nei fine settimana. ANTONIO - COMO

Accettiamo la sfida: invece di metterci in fila tra i tanti che vogliono allungare la lista nera delle scuole che non funzionano, apriamo un nuovo “file”, quello delle scuole eccellenti, dove avvengono le ordinarie prodezze, che ci racconta questo padre, orgoglioso di suo figlio. Si tratta di una scuola alberghiera di Como. Chissà quante altre ce ne sono in giro per l'Italia, che non fanno notizia. Anche se saremo sicuramente ancora costretti a parlare di scuole dove imperversano il teppismo e il bullismo, per una volta, però, condividiamo l'ammirazione per una scuola che funziona. E soprattutto per i docenti che hanno l'intelligenza e la volontà di farla funzionare. E anche amare. ■